

Una Parola per la vita
Quaresima 2013

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro (Matteo 6,1)

La giustizia di cui parla Gesù all'interno di quel lungo discorso detto "della montagna" è l'essere giusti davanti a Dio, cioè essere a Lui graditi facendo la sua volontà.

Alla pratica esteriore deve, però, corrispondere una coerenza interiore, pertanto quello che dico e che faccio deve essere sempre nella verità, deve esprimere quello che sono veramente.

Gesù ci invita a non indossare maschere, a non amare l'apparenza e la menzogna ma ad essere, nelle relazioni quotidiane, sinceri e leali cioè ad esprimere sempre la verità che è dentro di noi. Talvolta, invece, il nostro comportamento è finalizzato a ricevere l'approvazione degli altri, a conquistarci la gratitudine o l'affetto indossando l'abito della falsità e dell'ipocrisia.

Gesù, nella frase citata, si riferisce a quella pratica religiosa solo esteriore che non ha una corrispondenza nella vita interiore, il volere apparire agli occhi degli altri una persona pia e religiosa senza esserlo veramente. Gesù continua facendo degli esempi: l'elemosina, la preghiera e il digiuno non devono essere solo degli atti esteriori compiuti per essere ammirati ma devono esprimere una realtà fatta di fede in Dio e di vero amore agli altri.

In questa quaresima verifichiamo se viviamo le relazioni con coerenza e nella trasparenza cioè nella verità e se la nostra vita di fede è fatta solo di apparenze e gesti esteriori o esprimono un vera fede, cioè una fiducia ed un affidarsi, in Dio.

Padre Nino